Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 9 gennaio** — **Numero 6**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **690** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto del 14 agosto 1904, n. 459, col quale furono prorogati fino al 31 dicembre 1904 gli effetti del trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e la Svizzera il 19 aprile 1892.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.
MAJORANA.
L. LUZZATTI
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI

Il Numero **691** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti la legge 26 gennaio 1902 e il regolamento 21 luglio 1902, n. 346, sulle Associazioni o Imprese tontinarie o di ripartizione;

Veduta l'istanza che la Società anonima cooperativa denominata « Cassa Universale Lord Ferodesin » con sede in Riposto, costituita nel 1897, ha presentato per essere autorizzata a continuare le operazioni a' termini della legge e del regolamento precitati;

Veduto lo statuto della predetta Società pubblicato nel fascicolo XXV in data 24 giugno 1897 del Bollettino ufficiale delle società per azioni;

Veduti i decreti del ministro d'agricoltura, industria e commercio, in data 26 agosto 1902, 28 febbraio, 30 giugno e 24 dicembre 1903, con il quale il termine assegnato alle Associazioni o Imprese tontinarie già esistenti per apportare ai loro ordinamenti le modificazioni necessarie per essere autorizzate a continuare le

operazioni, fu successivamente prorogato fino al 29 febbraio 1904;

Considerato che l'assemblea generale della Società anonima cooperativa « Cassa Universale Lord Ferodesin », con sede in Riposto, convocata una prima volta il 29 ottobre 1902, una seconda il 7 giugno 1903 e una terza e quarta volta il 6 e il 21 marzo 1904, non approvò mai, nonostante i suggerimenti dati da questo Ministero in base ai pareri espressi dal Consiglio della previdenza, modificazioni atte a rendere lo statuto sociale conforme alla legge e al regolamento sulle Associazioni e Imprese tontinarie o di ripartizione, specialmente per quanto riguarda la determinazione del pagamento delle rendite in giusta relazione agli oneri dei singoli inscritti e la conveniente riduzione delle spese di amministrazione;

Considerato inoltre che le riforme statutarie proposte all'assemblea del 6 e 21 marzo 1904 non possono ritenersi validamente deliberate, poichè molti degli associati, a termine dello statuto vigente, avevano a quelle date già acquistato il diritto al pagamento della pensione e la maggioranza dei soci intervenuti all'assemblea non poteva abolire questo diritto senza il consenso esplicito dei singoli interessati ai quali il diritto stesso compete;

Veduti i pareri espressi dal Consiglio della previdenza;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima cooperativa denominata « Cassa Universale Lord Ferodesin » con sede in Riposto (Catania) è sciolta e messa in liquidazione.

Il sig. Salvatore Trincali, ragioniere presso la Prefettura di Catania, è nominato liquidatore della Cassa predetta a decorrere dal quinto giorno successivo alla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soriano Calabro (Catanzaro).*

SIRE!

Una recente inchiesta ha accertato che il sindaco di Soriano Calabro, persona onesta, ma assai debole, si lascia dominare dalla Giunta, e particolarmente da un assessore che lo sostituisce nelle sue troppo frequenti assenze, e che poco per volta ha saputo accentrare in sè tutti i poteri e divenire il vero despota delle cose municipali, essendo pienamente assecondato dagli altri assessori e dal segretario, lieti di trovare in così fatta loro condotta un mezzo per conseguire personali vantaggi.

Il funzionante sindaco pretende e riceve agevolazioni dai pubblici esercenti e particolarmente dai macellai; un altro assessore somministra i medicinali ai poveri per conto del Comune e con esclusione degli altri farmacisti del luogo, mentre la spesa relativa non è stata consentita dalla Giunta provinciale amministrativa; ad un cognato di questo assessore, maestro di musica, viene corrisposta l'annua somma di L. 500, che nel bilancio trovasi stanziata per solennizzare le feste nazionali; contro un altro assessore nessun atto si compie per il ricupero di un credito del Comune verso il defunto suo padre; e poichè egli è agente di una Società di assicurazioni, gli si è apprestato il modo di procacciarsi una maggiore provvigione facendo assicurare dal Comune per L. 145,000 il fabbricato degli uffici municipali che nel 1874 quando era in condizioni molto migliori era stato assicurato per sole L. 50,000.

Per favorire un altro assessore non si fa alcun atto contro un suo fratello, ex tesoriere comunale rimasto in debito di L. 3700 e più; per favorire il segretario comunale si consente che egli faccia uso delle acque reflue delle fontane pubbliche, le quali acque bisognerebbe invece immettere nelle fognature che sono prive di lavaggio; non solo, ma il Consiglio ha deliberato l'istituzione di una seconda condotta medica onde far posto al fratello di lui, non essendo possibile mandar via il medico condotto attuale.

Tutto ciò prova come il funzionante sindaco, gli altri assessori ed il segretario si sono stretti in una specie di associazione a scopo di personale tornaconto.

D'altra parte si sperpera il pubblico denaro ed il patrimonio del Comune è molto male amministrato.

Invero, tacendo di altro, l'Amministrazione per la pretesa di un aumento di pigione ha lasciato sfittato un fabbricato di proprietà comunale, tenuto prima dalla provincia per uso della caserma dei RR. carabinieri, perdendo un'annua entrata di L. 700; inoltre dopo 10 anni non ancora si è provveduto al collaudo dei lavori per le fontane pubbliche, nè al collaudo di quelli per le fognature, le quali furono poste in uso anche prima della consegna; dal che è derivata una lite tra l'appaltatore dei lavori ed il Comune.

Dopo di ciò, e considerato ancora che l'assessore funzionante sindaco si mostra intollerante di qualunque controllo e di qualunque richiamo dell'autorità e per giunta poco ossequente verso di questa, la necessità di un eccezionale provvedimento si impone poichè altrimenti non è sperabile riporre la civica Azienda sulla via della legalità.

Mi onoro quindi sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Soriano Calabro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Soriano Calabro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Gennaro Sarlo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Acquaviva delle Fonti (Bari).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti.

Tale provvedimento è necessario per dar modo al R. commissario di completare la sistemazione di taluni servizi e perchè non si ritiene opportuno di convocare i comizi mentre perdurano fra i partiti le discordie che paralizzano la vita del disciolto Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 25 dicembre 1904:

Stama dott. Giuseppe fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Bari per il triennio 1903-905.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Bonavera cav. avv. Francesco fu nominato membro del Consiglio provinciale di Porto Maurizio.
Giorgi dott. Antonio id. id. di Bari.
Barbaro dott. Ferdinando id. id. di Reggio Calabria.
Degli Albizzi prof. Ardimanno id. id. di id.
Montosini ing. Silvio id. id. di Reggio Emilia.
Negri avv. Eduino id. id. di Pavia.
Clivio prof. dott. Innocente id. id. di id.
Martemucci comm. dott. Ulisse id. di Porto Maurizio.
Magnanini prof. Roberto id. di Sassari.
De Magri Attilio, farmacista id. di Sondrio.
Pignataro dott. Pietro id. di Pavia.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Furono accettate le dimissioni presentate da:
Bufalini dott. Domenico dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Calabria.
Morelli Ugo, farmacista id. di Sondrio.
Ruggero dott. Francesco id. di Reggio Calabria.
Martinelli dott. Michelangelo id. di Bari.
Fracchia dott. Luigi id. di Pavia.
Storelli dott. Nicola id. di Bari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 gennaio in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 gennaio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,90 69	101,90 69	103,82 96
4 % *netto*	103,69	101,69	103,61 27
3 ½ % *netto*	102,17 62	100,42 62	102,10 86
3 % *lordo.*	74,52 50	73,32 50	73,87 26

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi, le illusioni che alcuni si facevano, ritenendo che la caduta di Port Arthur potesse condurre alla pace fra i due forti belligeranti, sono finite ed oramai non v'ha dubbio che la guerra proseguirà ad oltranza.

Il *Times* di ieri l'altro riceveva da New-York un dispaccio in cui è detto: « Il conte Cassini, ambasciatore di Russia negli Stati Uniti, dopo istruzioni ricevute da Pietroburgo, appoggia con maggior forza la dichiarazione, fatta dopo la caduta di Port Arthur, che, cioè, la Russia continuerà a combattere. Egli ha detto che nessuna proposta di pace era stata fatta ai russi, sia direttamente dai giapponesi, sia con l'intervento di qualche potenza. Aggiunse: E nessuna proposta di pace sarà accettata od esaminata nelle circostanze attuali. Noi abbiamo fatto immensi sacrifici di sangue e di denaro, ed è evidente che la Russia è obbligata a proseguire questa guerra fino alla fine. Non vi è un solo russo il quale in questo momento possa ammettere l'eventualità di intavolare una discussione di pace ».

Queste informazioni del giornale inglese sono confermate dal seguente telegramma, spedito anche ieri l'altro da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Vi confermo le informazioni che vi ho già date in questi giorni. Non si tratta in nessun modo di probabili negoziati di pace, e ogni proposta in favore d'una mediazione non avrebbe nessuna probabilità di successo. La Russia è più che mai decisa a ogni sacrificio per vincere il suo terribile avversario. Nulla la arresterà, nè la questione della perdita di tante esistenze umane, nè la questione di denaro. Essa sta preparando uno sforzo colossale, ed il Giappone perderà le sue illusioni se crede che la guerra sia terminata con la caduta di Port Arthur ».

***

Telegrafano da Salonicco all'*Agenzia Reuter* che l'agitazione nel paese non accenna a mutare.

Ogni giorno si verificano saccheggi ed attentati. Sul finire del dicembre undici turchi ed undici bulgari vennero assassinati in quel distretto. Durante una perquisizione fatta in una casa bulgara furono scoperti dei documenti appartenenti al partito rivoluzionario, ed in seguito a ciò vennero arrestati parecchi bulgari. Sabato scorso i greci uccisero due bulgari.

Un rapporto ufficiale, proveniente da Tihvesh, dice che giovedì scorso alcuni bulgari uccisero tre turchi e che i turchi all'indomani uccisero tre bulgari. Secondo ulteriori informazioni, i cadaveri furono trovati carbonizzati.

Domenica mattina sei uomini, che sarebbero degli ufficiali bulgari, vennero arrestati presso Yedinje. Essi erano in possesso di documenti cifrati.

Un combattimento ebbe luogo a Kurkanitza, fra le truppe turche e una banda di bulgari. Questi ebbero due morti, due prigionieri, ed esportarono alcuni feriti; i turchi ebbero un uomo ucciso.

La vendetta bulgara può essere lenta, ma, in generale, è senza misericordia.

Nassir pascià, che si credeva traslocato, è tornato sabato a Salonicco per riprendere il comando delle truppe operanti contro gli insorti, e la nave che lo ha ricondotto ha trasportato 25,000 fucili e molte munizioni per le sue truppe.

***

La condotta del Presidente del Venezuela, sig. Castro che cerca in tutti i modi di sfuggire al lodo emesso dal tribunale arbitrale dell'Aja e non pagare i numerosi debiti di quel Governo con le Nazioni europee, sembra aver stancata oramai la tolleranza del Governo di Washington, incaricato dal tribunale di fare eseguire la sentenza.

Una nota, comunicata ai giornali inglesi, dice che il Governo degli Stati-Uniti, dopo un'inchiesta ed una lunga corrispondenza col ministro degli Stati Uniti a Caracas, inviava al Governo venezuelano il 28 dicembre scorso un dispaccio, redatto in termini energici, equivalente ad un *ultimatum*.

Il segretario di Stato, Hay, dichiarava che, se entro sessanta giorni non fosse stata data soddisfazione ai suoi reclami, la flotta degli Stati-Uniti si recherebbe nelle acque del Venezuela e s'impadronirebbe delle dogane di La Guayras, di Puerto Cabello e di Maracaibo.

I reclami del segretario di Stato, Hay, sono tre:

1. Esecuzione degli obblighi assunti dal Venezuela ai termini del protocollo del 1903;

2. Soddisfazione per l'inqualificabile espulsione da Caracas di un suddito degli Stati-Uniti;

3. Decisione definitiva circa la questione della Compagnia degli asfalti.

Si crede che l'Inghilterra abbia pure protestato formalmente, per mezzo del suo ministro a Caracas, contro l'illegale sequestro, ordinato dal Presidente del Venezuela, Castro, nell'agosto scorso, di un lago di asfalto situato fra Carupano e Bermudez, di proprietà della compagnia New-York-Bermudez, i cui azionisti sono quasi tutti inglesi.

La marina degli Stati-Uniti prepara intanto un'importante dimostrazione navale per il principio di marzo, e, nel caso in cui il Venezuela non desse soddisfazione alla nota del segretario di Stato, Hay, un distaccamento degli Stati-Uniti marcierebbe su Caracas.

La nota comunicata ai giornali aggiunge che si ha ragione di credere, in seguito a telegrammi privati, che il Presidente Castro continuerà ad eludere i suoi impegni. Frattanto egli fortifica le difese costiere del Venezuela, mediante cannoni di cui fece importanti acquisti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri, si sono recati stamane al Pantheon, alle ore 8, per assistere ad una messa funebre in memoria di Re Vittorio Emanuele II. Le LL. MM. erano accompagnate dalla contessa Guicciardini, dalle LL. EE. i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e da altri personaggi delle RR. Case.

Poco prima era giunta al tempio, in carrozza chiusa, anche scortata dai corazzieri, S. M. la Regina Madre, in compagnia delle LL. AA. RR. i duchi di Genova e di Udine. Seguivano S. E. la marchesa Villamarina, il marchese Guiccioli ed altri personaggi.

Le LL. MM. sono state ricevute dalla presidenza del Comizio dei veterani, dal cav. Calza del Ministero della istruzione, dal clero della Real Casa e da molti veterani.

Le LL. MM. hanno ascoltato la messa celebrata dal canonico Tornese innanzi la tomba del Padre della Patria, finita la quale, hanno fatto ritorno alle rispettive Reggie.

La popolazione raccoltasi in piazza ha fatto ai Sovrani una rispettosa dimostrazione.

Il genetliaco di S. M. la Regina Elena venne festeggiato, ieri, in Roma con larga manifestazione di esultanza e di reverente affetto. La città, ne' suoi edifizî pubblici e privati, era imbandierata, e alla sera le principali vie illuminate e le piazze rallegrate da concerti musicali.

Alla Reggia, dai Sovrani esteri, da tutti i municipî e dalle autorità del Regno, da associazioni, ecc., pervennero innumerevoli telegrammi di felicitazione e di augurio.

Negli educatorî e ricreatorî popolari la fausta ricorrenza venne festeggiata fra la gioconda espansione dell' infanzia.

Dispacci dalle provincie del Regno recano che il genetliaco dell'amata Sovrana fu dovunque festeggiatissimo. Gli edifizi pubblici, le abitazioni private, le navi ancorate nei porti erano imbandierati. I forti e le navi da guerra eseguirono le salve d'uso.

Gli inni patriottici eseguiti alla sera nelle piazze, illuminate straordinariamente, furono acclamati.

Al Circolo militare di Roma, il natalizio di S. M. la Regina Elena fu festeggiato con uno splendido banchetto e l'inaugurazione di due quadri ad olio, rappresentanti le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, che il Sovrano fece dipingere e regalò al Circolo. Intervennero alla festa le LL. EE. il ministro della guerra, i sottosegretari di Stato per i Ministeri della guerra e della marina e le più alte cariche militari in Roma.

L'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II. — Stamane, per la ricorrenza del 27° anniversario della morte del Gran Re, che riunì le varie membra della patria in un sol corpo, la bandiera nazionale ha sventolato dagli edifici pubblici, governativi e municipali e da molte case private a mezz'asta in segno di lutto. Anche in segno di lutto sono rimaste chiuse le scuole municipali, le scuole ed istituti secondari classici e la R. Università.

Invitate dalla presidenza del Consorzio dei veterani, poco dopo le 9, si sono riunite in piazza Ss. Apostoli le Associazioni ed i ricreatorî cittadini e formato in corteo si sono recate al Pantheon, dove hanno sfilato innanzi la tomba di Re Vittorio abbassando le bandiere e deponendo corone.

Il corteo era preceduto dal concerto municipale e dai gonfaloni dei rioni di Roma portati da vigili in grande uniforme. Essi si sono schierati nel pronao e con il Comizio dei veterani, preseduto dai senatori Massarucci e De Sonnaz, hanno aspettata la Giunta municipale.

Questa è giunta al Pantheon circa le ore 11 e nel mentre la musica suonava scelti pezzi d'occasione, ha deposto sulla tomba una bellissima corona, che è stata situata vicino ad altre molte, fra cui spiccavano quella del conte Mirafiori e della gioventù universitaria.

Terminata la cerimonia, la Giunta si è ritirata e le Associazioni si sono sciolte.

Anche la Deputazione provinciale, con a capo il principe Borghese, si è recata a deporre una corona sulla tomba del Re Galantuomo.

In piazza della Rotonda facevano servizio i RR. carabinieri, le guardie di città e le guardie municipali.

Durante tutta la giornata è stato grandissimo il pellegrinaggio di popolo alla tomba dei Re, ed i registri innanzi ad esse sono stati riempiti di firme.

La malattia di S. E. Tittoni. — L'ultimo bollettino pubblicato sabato alle 17, a San Feliciano, sullo stato di salute di S. E. il ministro Tittoni, reca:

« Condizioni generali sempre migliori. Temperatura 37,3. Pulsazioni 80. Respirazione 19.

« I fatti catarro-bronchiali sono in via di completa risoluzione.

« Il miglioramento continuo e progressivo fa ritenere non necessaria l'ulteriore redazione del bollettino.

« Dottori *Masullo* e *Vitelleschi* ».

Continua vivissimo l'interessamento dei Governi esteri per la salute di S. E. Tittoni.

Anche S. M. il Re Edoardo d'Inghilterra ha incaricato S. E. l'ambasciatore britannico in Roma di chiedere in suo nome notizie dell'infermo.

S. E. Maiorana a Palermo. — Domani S. E. il ministro delle finanze, Maiorana, partirà da Roma per Palermo, dove si reca a rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi, che sarà compiuta il 12 corrente con solenne cerimonia.

Letture dantesche. — Onorata dalla presenza di S. M. la Regina Margherita ebbe luogo, ieri, al Collegio Nazzareno in Roma, la prima *Lectura Dantis*.

Il prof. Isidoro Del Lungo lesse la prolusione del *Paradiso*, e trattò della cantica dantesca con quella grande competenza che fa di lui uno dei più insigni studiosi del Divino Poema.

Spesso interrotto da applausi e salutato in fine da una vera ovazione, il prof. Del Lungo ebbe l'onore delle Auguste congratulazioni di S. M. la Regina, che attentamente aveva seguito, assieme all'eletto uditorio, la parola felice del chiaro letterato.

Cortesie franco-italiane. — S. E. il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto dal relatore della Commissione parlamentare francese per l'esame della Convenzione internazionale relativa alla linea Nizza-Cuneo-Ventimiglia e dai rappresentanti delle Alpi marittime, il seguente telegramma:

« Breil, 6 gennaio 1905.

« S. E. ministro dei lavori pubblici

Roma.

« Il relatore della Commissione della Camera dei deputati ed i rappresentanti delle Alpi marittime, recatisi sui luoghi per studiare il tracciato previsto dalla Convenzione internazionale per la linea Nizza-Cuneo-Ventimiglia, attualmente innanzi alla Camera dei deputati, vi mandano l'espressione dei loro sentimenti di alta considerazione e di profonda simpatia per la grande Nazione vicina ed amica, e sperano che in breve il raccordo delle due reti

francese ed italiana sulla frontiera delle Alpi stabilirà un nuovo legame fra i due paesi.

« *Janet*, deputato del Doubs — *Raiberti*, *Poulan*, deputati — *Sauvant*, senatore delle Alpi marittime ».

S. E. il ministro ha così risposto:

« Janet, deputato — Breil.

« Sono riconoscente all'on. relatore della Commissione della Camera dei deputati ed agli onorevoli rappresentanti delle Alpi marittime per gli elevati sensi nobilmente espressi nel cortese telegramma. Mentre prego di accogliere l'espressione della mia gratitudine e della mia alta stima, mi onoro manifestare la più viva simpatia per la grande Nazione e la ferma fiducia che per la nuova linea, dall'Italia agognata con patriottica impazienza, non passeranno soltanto nuove correnti di vita economica, ma si stabilirà altresì uno scambio morale che renderà più salda la leale amicizia dei due popoli.

« *Tedesco* »

Elezioni politiche. — *Bologna, 2° Collegio*: Ballottaggio - Risultato definitivo - Iscritti 9657 - Votanti 6563 - Marescalchi voti 3405 e Costa Andrea 3045 - Voti dispersi e nulli 113. Proclamato eletto Marescalchi.

Collegio di Pozzuoli: Risultato definitivo - Iscritti 3568 - Votanti 2719 - Mazzella voti 1190 e Strigari 1496 - Voti contestati e nulli 27. Proclamato Strigari.

Collegio di Colle Val d'Elsa: Risultato definitivo - Iscritti 5430 - Votanti 4175 - Callaini voti 2507 e Meoni 1617 - Voti dispersi nulli e contestati 151.

Collegio di Lendinara - Ballottaggio: Eugenio Valli voti 1650 e Badaloni 1450.

Collegio di Budrio: Bisultato definitivo - Iscritti 5945 - Votanti 4968 - Ambrosini ebbe voti 2137 e Chiesa ne ebbe 2595.

Collegio di Tropea: Iscritti 3164 - Votanti 1903 - Pellecchi Giuseppe voti 1735 e Turati 309.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale di Roma. — L'altro ieri nell'aula della Corte d'assise, sotto la presidenza del cav. Gatti, il tribunale di Roma ha inaugurato il proprio anno giuridico.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il ministro Ronchetti e le rappresentanze di tutte le autorità locali, della magistratura, del foro, ecc.

Datasi dal cancelliere lettura del decreto per la composizione delle sezioni, il presidente diede la parola al procuratore del Re, cav. Calabrese.

L'egregio magistrato trattò dapprincipio dell'opera compiuta per l'Amministrazione della giustizia dai conciliatori del distretto, dai pretori e dalle sezioni del tribunale, facendo poscia un esame sommario delle sentenze civili dimostrando la necessità di perfezionare la legislazione diretta e regolare i rapporti tra capitale e lavoro e proteggere, specialmente, il lavoro intellettuale. L'oratore si diffuse pure, con elevate idee, sulla missione della stampa e sulle funzioni dei servizî di informazioni, sull'applicazione dell'istituto della libertà condizionale e sull'uso delle citazioni istantanee e direttissime.

La chiusa del discorso, felicissima, riguardante il contegno dei funzionari di cancelleria e segreteria e l'opera loro, fu salutata da vivissimi applausi.

S. E. il ministro Ronchetti felicitò l'oratore.

Quindi il presidente, nel nome del Re, dichiarò aperto l'anno giuridico.

L'esposizione automobilistica di Torino. — Il 21 corr. si aprirà in Torino, e vi rimarrà aperta fino al 4 febbraio prossimo, l'annunziata esposizione automobilistica.

Le iscrizioni sono numerose e tali da assicurare una riuscita splendida per importanza industriale alla Mostra.

Oltre a gran parte delle ditte costruttrici di automobili, vi parteciperanno le diverse fabbriche di pneumatici, di accessorî e Società e giornali sportivi.

Congresso nazionale degli artisti. — Il Comitato pel Congresso nazionale degli artisti, da tenersi in Milano nel maggio 1906, costituito dai rappresentanti della R. Accademia di Belle Arti in Milano - nelle persone del presidente prof. Camillo Boito, del segretario prof. Virgilio Colombo e del pittore prof. Vespasiano Bignami - da quelli dei circoli e dei principali Istituti artistici milanesi - riunitosi nelle decorse sere in Milano, ha preso atto delle adesioni pervenute dai principali Istituti governativi di Belle Arti e dalle Associazioni artistiche del Regno, che delegarono fra altri a rappresentarle nel Comitato il senatore Giulio Monteverde, Ettore Ferrari, Adolfo Apolloni, Pio Joris, Fabio Fabbi, Odoardo Tabacchi, Arturo Faldi, Leonardo Bistolfi, Giuseppe Pennasilico, Davide Calandra, ecc., ecc.

Ha stabilito che il Congresso debba dividersi in cinque sezioni, come segue:

Sezione I - Arte contemporanea (Esposizioni - Concorsi - Diritti di autore - Rapporti colle pubbliche amministrazioni). — Sezione II. - Arte antica (Conservazione e restauri - Musei e gallerie - Esportazione, ecc.). — Sezione III. - Insegnamento artistico. — Sezione IV. - Arte pubblica, (Edilizia cittadina - Servizi pubblici, ecc.) — Sezione V. - Arte decorativa.

I danni del maltempo. — Notizie da Catanzaro recano che una forte alluvione ha interrotto la linea ferroviaria Sibari-Cosenza presso la stazione di Spezzano.

Viene effettuato il trasbordo dei viaggiatori.

Nelle riviste. — *L'Illustrazione italiana*, nel recente suo numero, contiene un interessante testo sui principali argomenti del giorno, corredato di artistiche incisioni, molte delle quali riproducenti le fasi dell'epica ultima lotta di Port-Arthur. È un numero complesso, riuscito come sono tutti quelli del primo fra i periodici illustrati d'Italia.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partita da Bangkok per Singapore. Le RR. navi *Lombardia* e *Volturno* sono partite da Mombasa, l'*Urania* da Suez, la *Miseno* da Cadice per Drano. La R nave *Marco Polo* è giunta a It-suckt-shi-ma ed è ripartita per Itosaki kobe.

Marina mercantile. — Da Santos, il 6 corr., ha proseguito per Buenos-Ayres il piroscafo *Toscana*, della Società Italia, e per Genova il *La Plata*, della stessa Società. Da Montevideo è partito per Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I. Da Teneriffa ha proseguito per il Plata il *Duca di Galliera*, della Veloce. Da Ajaccio ha proseguito venerdì scorso per Algeri, Tunisi, Malta, Costantinopoli, Siracusa, Messina, Palermo, Napoli e Genova il piroscafo espresso *Meteor*, della Compagnia amburghese-americana.

Il 7 corrente è giunto a Rio Janeiro il *Las Palmas*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 6. (ore 5 pom.) — Il generale Nogi ha inviato un rapporto, in cui rende conto del colloquio da lui avuto col generale Stoessel, in seguito a domanda rivoltagli da quest'ultimo.

Il colloquio ebbe luogo giovedì mattina e durò due ore.

Il generale Nogi, a proposito della consegna dei prigionieri russi alle autorità militari giapponesi, dice che tra essi vi sono 206 ufficiali e 5451 soldati combattenti.

Finora 86 ufficiali hanno dato la loro parola di non combattere più durante la guerra attuale.

TOKIO, 7. — Un rapporto del generale Nogi dice che la consegna dei prigionieri russi ai giapponesi continua.

Il 6 gennaio a mezzogiorno erano stati consegnati il 25° reggimento cacciatori, che si compone di 42 ufficiali e 1492 uomini, il

26° reggimento, con 40 ufficiali e 1420 uomini ed il 27° reggimento, con 58 ufficiali e 1178 uomini.

BERNA, 7. — Il presidente della confederazione ha incaricato il ministro svizzero a Roma, sig. Pioda, di chiedere notizie della salute dell'on. ministro Tittoni e di presentargli a suo nome auguri di pronta guarigione.

WASHINGTON, 7. — Secondo notizie da buona fonte i giapponesi fortificano l'isola di Querpaert, che domina la rotta delle navi fra Shanghai ed il nord.

Il ministro del Giappone a Washington ha dichiarato che il Giappone, lungi dal fare proposte di pace, continua le operazioni di guerra ed invierà a Liao-yang l'esercito che assiedava Port-Arthur.

WASHINGTON, 7. — Il Senato ha ordinato la pubblicazione dei trattati di arbitrato conclusi dagli Stati-Uniti con la Francia, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera e l'Inghilterra.

BERLINO, 7. — Il generale Trotha telegrafa dalla colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale:

Il maggiore Meister sostenne il 2, il 3 ed il 4 corr. violenti scontri contro un migliaio d'indigeni, ma dopo un combattimento durato cinquanta ore i tedeschi si sono impadroniti di Grossnabas.

S'ignorano le perdite subite.

TOKIO, 7. — L'Imperatore ha fatto pubblicare un rescritto, nel quale ringrazia il generale Nogi, l'ammiraglio Togo, l'esercito e la flotta che hanno partecipato alla presa di Port Arthur.

La squadra dell'ammiraglio Togo toglie, da oggi, il blocco della penisola del Liao-tung.

PARIGI, 7. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Considerando che l'intera penisola del Liao-tung è ora occupata dai giapponesi, l'ammiraglio Togo ha proclamato il 1° corr. che a partire dal 7 corr. sarebbe stato tolto il blocco della penisola.

Tuttavia per il momento nessuna nave, all'infuori di quelle al servizio del Governo giapponese, è autorizzata ad entrare nella rada di Port Arthur.

GIBILTERRA, 7. — Stamane sono state avvertite due scosse di terremoto con rombo. Alcuni edifici hanno riportato danni.

Sono state avvertite scosse di terremoto anche in città del litorale spagnuolo.

MARSIGLIA, 7. — Un nuovo uragano ha imperversato qui oggi. Il mare nella rada è agitatissimo.

LONDRA, 7. — La forte marea ed il vento impetuoso hanno cagionato gravi danni lungo il litorale orientale dell'Inghilterra.

Numerose località sono parzialmente inondate.

PIETROBURGO, 7. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff dice:

Il 5 corrente sulla sponda destra dell'Hun-ho, presso il villaggio di Hen-dia-za, a nove chilometri dal villaggio di Si-fon-tai, è stata sorpresa una pattuglia giapponese composta di un ufficiale e di 5 dragoni. L'ufficiale ed un dragone rimasero uccisi nella scaramuccia e gli altri quattro vennero fatti prigionieri. Prendemmo anche sei cavalli che appartenevano alla pattuglia.

Nello stesso giorno ha fatto ritorno una pattuglia, al comando di un sottufficiale. Essa aveva il 1° corrente, in compagnia delle pattuglie comandate dal tenente Lewnohonowsky e dal sottufficiale Grunitcheff, arrecato danni alla scarpata della ferrovia presso Kai-tcheng.

La stessa pattuglia si era, prima, diretta verso Hen-tchuan e nei dintorni di questa località ed aveva danneggiato il telegrafo da campagna dei giapponesi.

COPENAGHEN, 8. — A proposito delle affermazioni sparse dalla stampa estera, relativamente al pilotaggio della squadra del Baltico attraverso le acque danesi, l'*Agenzia Telegrafica Ritzau* dichiara che, secondo informazioni assunte a fonte competente, la Russia non espresse che soddisfazione per l'opera prestata dai piloti danesi e non fu udita assolutamente alcuna voce, secondo la quale, in tale occasione, qualcuna delle navi russe sarebbe stata guidata da un pilota non autorizzato.

LONDRA, 8. — Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, il quale annunzia che si ha ragione di credere che i prigionieri russi saranno internati ad Osaka, ad Hiroshima, a Moji ed a Fakuaka.

LONDRA, 8. — Nell'elezione parziale per la circoscrizione di Stalybridge è stato eletto Cheetham, liberale libero-scambista.

Il seggio era prima occupato da un conservatore.

TOKIO, 8. — La consegna dei prigionieri russi di Port Arthur ai giapponesi è terminata ieri, alle 4,30 pom.

Il numero totale dei prigionieri è di 24,361, di cui 878 sono ufficiali e funzionari.

TOKIO, 8 — Notizie provenienti da Port Arthur, in data del 5 corrente, informano che il colloquio fra i generali Nogi e Stoessel fu cordialissimo. I due generali, quando s'incontrarono, si strinsero la mano. Nogi espresse la sua soddisfazione di trovarsi in presenza di un generale che aveva combattuto così valorosamente pel suo Imperatore e pel suo paese. Stoessel espresse il suo compiacimento di conoscere il generale vittorioso.

Nogi dichiarò di aver ricevuto un messaggio del Mikado, il quale lo pregava di usare tutti i riguardi possibili verso il generale Stoessel ed i suoi ufficiali, che sarebbero autorizzati a conservare la spada.

Stoessel si disse grato al Mikado di quest'attenzione e ringraziò poi Nogi di averlo autorizzato a spedire un telegramma allo Czar, che gli rispose nei seguenti termini:

« Permetto a tutti gli ufficiali di approfittare del privilegio ben meritato di ritornare in Russia alla condizione di non prendere più parte alla guerra attuale, a meno che non preferiscano di condividere la sorte dei loro uomini. Ringrazio voi e la guarnigione della valorosa difesa ».

I due generali si trattennero indi a conversare su vari incidenti dell'assedio.

Stoessel espresse a Nogi le condoglianze per la morte dei suoi due figli.

Nogi rispose sorridendo: Uno dei miei figli ha perduto la vita a Uan-chan, l'altro alla Collina dei 203 metri. Erano queste due posizioni della più alta importanza per l'esercito giapponese. Sono lieto che il sacrificio della vita dei due miei figli sia avvenuto in occasione dell'occupazione di due posizioni così importanti, perchè il loro sacrificio non è fatto invano. La loro esistenza era nulla in confronto allo scopo da raggiungere.

Stoessel chiese a Nogi di autorizzarlo ad offrirgli il suo cavallo di combattimento.

Nogi accettò, non come dono personale, ma in nome dell'esercito.

Assicurò Stoessel che il suo cavallo sarebbe stato oggetto delle maggiori cure.

Nogi pregò Stoessel di continuare a risiedere in Port-Arthur finchè gli accordi necessari non fossero stati presi pel suo ritorno in Russia ed aggiunse che i giapponesi avevano seppellito i morti russi dal principio dell'assedio e che i cadaveri che saranno trovati ancora saranno seppelliti in un luogo speciale.

Un monumento sarà innalzato ai valorosi avversari ed ai giapponesi morti combattendo.

I due generali vennero fotografati; poi Stoessel fece diverse evoluzioni col suo cavallo per farne apprezzare la qualità, indi si congedò ritornando a Port-Arthur.

Essendosi manifestati due incendi entro Port-Arthur, il generale Stoessel ha inviato le scuse ai giapponesi, dichiarando che aveva lasciato ai suoi volontari la responsabilità di mantenere l'ordine in città e pregando i giapponesi che facessero subito il loro ingresso nella piazzaforte.

PARIGI, 8. — Oggi ha avuto luogo nel secondo circondario di Parigi l'elezione politica per il seggio rimasto vacante con la morte di Syveton.

L'ammiraglio Bienaimé, nazionalista, è riuscito eletto con 6437 voti.

Bélan, ministeriale, ebbe 5165 voti.

TOKIO, 8. — I generali russi Fox Smirnow e Goldbatfiskj ed il contrammiraglio Dwillimann saranno condotti prigionieri al Giappone.

Il generale Stoessel partirà da Danly giovedì prossimo.

TANGERI, 8. — Una grande rivista militare ha avuto luogo sotto la direzione di istruttori francesi.

È giunto il *Duchylla*. Sono stati scambiati i saluti d'uso.

Il *Kleber* si prepara a partire per Tolone.

TOKIO, 8. — Si parla della prossima emissione di un quarto prestito interno per far fronte alle spese di guerra, alle stesse condizioni in cui fu emesso il terzo prestito.

PIETROBURGO, 8. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine telegrafa che nella notte dal 6 al 7 corrente i giapponesi cercarono di sloggiare i russi dalle posizioni centrali sul fronte dello esercito, ma furono scoperti a tempo ed accolti da un cannoneggiamento e da un vivo fuoco di fucileria, sicchè dovettero ritirarsi.

Avemmo un ufficiale e sette soldati feriti e tre soldati morti.

Durante la notte del 4 corr. la cavalleria russa effettuò una ricognizione sul fianco sinistro nella valle dell'Haitzeho, verso Tsian-chai.

Nello stesso tempo un distaccamento russo attaccò la gran guardia giapponese che si trovava a Fanza, in una casa, alla quale i russi appiccarono il fuoco.

I giapponesi dovettero uscirne precipitosamente.

Un sottufficiale e venti soldati giapponesi furono uccisi a colpi di baionetta; cinque rimasero prigionieri.

BUDAPEST, 9 — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha pronunziato, iersera, un discorso dinanzi agli elettori del quarto circondario di Budapest.

Egli si è dichiarato favorevole al mantenimento nella Monarchia di un territorio doganale comune, perchè in questo momento la creazione dei territori doganali separati provocherebbe, in Ungheria, una lunga crisi economica.

Ha espresso la speranza che i negoziati per la conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania condurranno ad una soluzione soddisfacente, ma ha soggiunto che non si devono concepire speranze esagerate.

Svolgendo indi il programma della politica sociale, l'oratore ha combattuto quello dei democratici-sociali, che tende a rovesciare l'attuale ordine di cose.

Il conte Tisza ha dichiarato infine che mediante la riforma elettorale della quale si occupa il Governo, il numero degli elettori sarà aumentato: è però impossibile concedere il suffragio universale. Il discorso del conte Tisza fu applaudito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'8 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . . —
L'altezza della stazione è di metri . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 765,00.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 18.
Vento a mezzodì . . . . NE.
Stato del cielo a mezzodì . . . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { massimo 11,8. / minimo 6°,1
Pioggia in 24 ore . . . . — —

8 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Svizzera, minima di 745 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 19 mill. al nord; temperatura aumentata sull'alta Italia, diminuita altrove; venti forti tra nord e ponente; pioggie e qualche nevicata al sud e Sicilia; mare agitato, qua e là grosso.

Barometro: minimo a 760 sulle coste Joniche, massimo a 771 al NW.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; nebbie al nord; basso Adriatico, basso Tirreno e Jonio agitati.

N. B. Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori delle coste meridionali, da Viesti a Capo Spartivento Calabro, delle coste sicule e di Ustica di mantenere il segnale di nord.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	17 2	5 4
Genova	sereno	calmo	18 7	8 1
Massa Carrara	sereno	calmo	13 0	5 2
Cuneo	sereno	—	16 8	2 4
Torino	sereno	—	14 3	3 5
Alessandria	sereno	—	15 5	— 3 0
Novara	sereno	—	13 0	2 0
Domodossola	sereno	—	9 9	3 1
Pavia	sereno	—	15 9	2 0
Milano	sereno	—	14 8	1 2
Sondrio	sereno	—	7 3	— 2 0
Bergamo	sereno	—	12 1	6 0
Brescia	sereno	—	14 4	1 0
Cremona	sereno	—	15 1	3 0
Mantova	nebbioso	—	11 0	— 0 6
Verona	sereno	—	11 0	2 3
Belluno	sereno	—	5 0	2 4
Udine	sereno	—	7 8	0 7
Treviso	sereno	—	7 8	— 0 5
Venezia	nebbioso	calmo	9 2	0 8
Padova	sereno	—	7 3	0 4
Rovigo	sereno	—	7 0	2 2
Piacenza	sereno	—	14 9	2 5
Parma	sereno	—	15 2	1 5
Reggio Emilia	sereno	—	14 2	1 0
Modena	sereno	—	13 9	3 7
Ferrara	sereno	—	6 7	— 1 8
Bologna	sereno	—	12 6	4 6
Ravenna	serrno	—	3 2	— 1 0
Forlì	sereno	—	8 0	— 2 0
Pesaro	sereno	agitato	8 5	2 9
Ancona	sereno	agitato	9 5	4 8
Urbino	sereno	—	10 3	3 8
Macerata	sereno	—	10 1	2 3
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	4 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	8 6	2 0
Camerino	sereno	—	9 1	2 5
Lucca	sereno	—	15 0	1 5
Pisa	sereno	—	14 6	4 5
Livorno	sereno	calmo	15 5	8 0
Firenze	sereno	—	13 8	5 1
Arezzo	sereno	—	12 8	2 8
Siena	sereno	—	12 4	5 4
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	15 2	0 4
Roma	sereno	—	12 0	6 1
Teramo	sereno	—	15 0	5 0
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	10 6	— 2 2
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	7 3	2 7
Agnone	nevica	—	9 9	— 0 2
Foggia	coperto	—	15 0	4 9
Bari	coperto	agitato	10 8	6 0
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	11 4	5 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	12 8	5 1
Napoli	sereno	legg. mosso	12 7	6 8
Benevento	coperto	—	13 8	5 1
Avellino	coperto	—	9 8	4 0
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	7 3	— 1 0
Potenza	coperto	—	7 8	— 2 0
Cosenza	sereno	—	11 0	2 7
Tiriolo	$^1/_4$ coperto	—	7 0	— 0 6
Reggio Calabria	sereno	agitato	14 8	10 0
Trapani	$^1/_4$ coperto	molto agitato	15 2	13 1
Palermo	sereno	grosso	14 8	10 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	6 0	1 0
Messina	sereno	legg. mosso	14 4	10 4
Catania	$^1/_4$ coperto	mosso	15 7	10 9
Siracusa	coperto	molto agitato	15 2	7 8
Cagliari	sereno	mosso	14 0	— 0 4
Sassari	sereno	—	11 5	6 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellato. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*